ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 220 DEL 13 FEBBRAIO 2013

ALLEGATO A

CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DELLA SPECIE CORMORANO (*PHALACROCORAX CARBO*)
(LR 14/2007, art. 6, comma 2)

Specie	*Phalacrocorax carbo* (Cormorano).
Finalità	Prevenzione di gravi danni alla pesca (produzioni ittiche).
Numero di esemplari	14 cormorani.
Attività autorizzata	Abbattimenti localizzati a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi di dissuasione attiva (botti, spari a salve, cannoni a gas) e passiva (copertura integrale dei bacini di sverno).
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza venatoria (art. 27 della legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e operatori abilitati (ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1963). Si raccomanda l'uso di cerate gialle da parte degli operatori incaricati ai prelievi in deroga. I cormorani presenti ma non abbattuti potranno collegare lo sparo al colore giallo delle cerate. In seguito, come strumento "continuativo" di dissuasione gli operatori che frequentano l'area di intervento potranno indossare le casacche gialle. In alternativa, potranno essere utilizzati spaventapasseri con casacca gialla.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento, purché privo di graniglia di piombo.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21-bis della legge regionale 24/1996) o per l'utilizzo a scopi scientifici o sanitari.
Condizioni di rischio	Va rilevata la possibilità di confusione con specie simili, in particolare il Marangone minore (*Phalacrocorax pygmaeus*) e, in misura minore, il Marangone dal ciuffo mediterraneo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*), specie inserite nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE e particolarmente protette ai sensi dell'art. 2 della legge 157/1992. Al riguardo, occorre prevedere che il personale nominalmente delegato agli abbattimenti sia debitamente istruito al riconoscimento delle diverse specie. Di conseguenza è assolutamente necessario che le operazioni siano svolte da persone qualificate a seguito di specifici percorsi formativi.
Ambito temporale	A partire dalla data del provvedimento di deroga e fino al 15 marzo 2013. Al fine di massimizzarne l'effetto dissuasivo, gli abbattimenti devono essere eseguiti prioritariamente in occasione di grandi stormi in foraggiamento sociale e accompagnati da botti e petardi. Da prediligere, inoltre, le prime ore del giorno, in quanto è un momento di elevata frequentazione delle valli da pesca da parte dei cormorani. E' stato infatti valutato che in laguna i due terzi del fabbisogno energetico è soddisfatto nel mattino. Gli abbattimenti posso essere effettuati nelle ore diurne, escludendo le ore precedenti l'alba e successive al tramonto, senza limitazioni di giornate, quindi tutti i giorni della settimana, compresi i martedì e i venerdì.
Ambito territoriale	Valle da pesca "Marini" condotta dall'Azienda agricola "Venezia Due S.a.s. di Cicuttin G. & C.", avente una superficie complessiva pari a 30 ha circa. Gli interventi sono consentiti nel territorio della valle, con particolare

	riferimento alle zone limitrofe alle vasche di sverno. Gli interventi non sono consentiti ad una distanza inferiore a 500 m da eventuali dormitori di cormorano e/o di aironi.
Obiettivi dell'intervento	Allontanamento dei cormorani e conseguente riduzione del danno economico.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica mediante adeguate perizie della relazione tra prelievi di cormorani/diminuzione degli individui presenti nella valle da pesca e riduzione dell'entità del danno economico.
Forme di controllo	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale. Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale 14/2007, entro il termine del 31 gennaio 2014 la Provincia di Udine comunicherà alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e all'ISPRA una sintetica rendicontazione dei risultati ottenuti. Il responsabile della struttura provinciale competente, con possibilità di delega, è incaricato della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE